



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

COMUNICATO STAMPA

Dal 31 maggio 2011 è indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria **lo stato di agitazione permanente** del personale della polizia penitenziaria di Asti, per protestare contro

1. il disconoscimento dei diritti e di principi lavorativi e sindacali;
2. la disattenzione un'Amministrazione Centrale "**latitante**";
3. il crescente sovraffollamento della popolazione detenuta che ha raggiunto punte estreme;
4. la carenza di fondi che ha collassato le attività intramurali ;
5. le persistenti carenze di organico della polizia penitenziaria (126 unità di Polizia Penitenziaria attualmente presenti in servizio a fronte di una pianta organica prevista dal lontano D.M. del 2001 di 267 unità) ,all'unisono con quelli dei dipendenti ministeriali;
6. i rischi per la sicurezza interna ed esterna connesse alle particolari tipologie della popolazione detenuta attualmente presente (137 detenuti ad Alta Sicurezza + 2 detenuti affiliati) **Al Qaeda**.

Protestiamo a pieno diritto in una struttura penitenziaria "**simbolo**" del disagio, dell'abbandono e del crescente rischio di implosione....

Le donne e gli uomini della polizia penitenziaria non sono più in grado di sostenere il peso delle responsabilità e dell'immobilismo di un Amministrazione sorda ed assente ad ogni richiesta di aiuto, costretti con turni massacranti a lavorare nella loro ordinaria quotidianità sempre in piena emergenza, con la consapevolezza che per mandare avanti la "**baracca**", debbono necessariamente **violare** le disposizioni per consentire lo svolgimento delle normali attività di istituto quali ad esempio:

- il controllo e la vigilanza durante i colloqui tra detenuti e familiari o i propri difensori di fiducia;
- il controllo e la vigilanza durante le attività lavorative, ricreative , socializzanti e di culto;
- il controllo e vigilanza dentro i reparti detentivi;
- l'assorbimento di più posti di servizio
- le traduzioni effettuate sottoscorta presso le aule giudiziarie per garantire lo svolgimento dei processi, o (non)-garantire le cure specialistiche presso i luoghi esterni di cura, ed in caso di ricovero espletando il servizio di Piantonamento nei luoghi esterni di cura anche con orari che vanno oltre le 9 ore si servizio continuato;
- lavorare in un ambiente insalubre, insicuro sotto tutti i punti di vista.

La situazione è grave al punto che, il personale sente il dovere di manifestare la propria rabbia attraverso le prime immediate e, non ultime forme organizzate di protesta con le seguenti modalità:

Da giovedì 7 luglio 2011 viene organizzato ad oltranza

- un **sit-in** fisso all'esterno della casa circondariale;
- Il rifiuto dei pasti dalla mensa di servizio;
- L'**auto consegna** del personale libero dal servizio.

Si sta inoltre pensando di applicare lo **sciopero bianco** che consiste nella ferrea applicazione del regolamento carcerario e delle relative procedure che consentono di normalizzare lo svolgimento delle attività all'interno dell'istituto ma che inevitabilmente provocherà molti disagi.

Si riservano altre iniziative eclatanti.

Asti, lì 30 giugno 2011

Firmato tutte le Segreterie Provinciali

SAPPE, OSAPP, FNS CISL, UILPA, CGIL, UGL, FSA-CNPP